

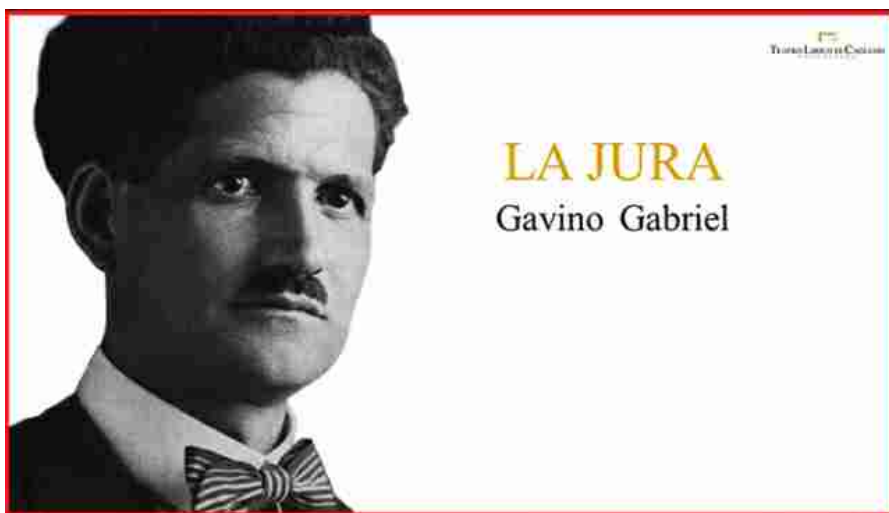


Home

← Leonora Armellini: "Vedo sempre più giovani interessati alla musica classica e la cosa mi fa molto piacere"

Da venerdì 20 novembre al Teatro **Lirico di Cagliari** ritorna dopo più di mezzo secolo "La Jura", opera del gallese **Gavino Gabriel**

Publicato il novembre 18, 2015



Venerdì 20 novembre, alle 20.30 (turno A), va in scena il settimo appuntamento della Stagione lirica e di balletto 2015 del Teatro **Lirico di Cagliari**: **La Jura**, opera lirica su libretto e musica di **Gavino Gabriel** (Tempio Pausania, 1881 – Roma, 1980): un'opera di rara esecuzione, che viene proposta in un nuovo allestimento scenico e in una nuova edizione musicale a cura di **Susanna Pasticci**.

La riscoperta di quest'opera, composta all'inizio del XX secolo, aggiunge un tassello importante alla conoscenza dei patrimoni dell'opera verista italiana: Gavino Gabriel fu, infatti, amico e stretto collaboratore di Umberto Giordano e Ruggero Leoncavallo, che propiziarono la composizione di La Jura e ne favorirono la realizzazione.

L'opera viene presentata, al pubblico cagliaritano, nel nuovo allestimento del Teatro **Lirico di Cagliari** che si avvale di regia, scene e costumi di **Cristian Taraborrelli**, delle luci di **Guido Levi**, dei video di **Fabio Massimo Iaquone** e delle coreografie di **Antonella Agati**.

La direzione musicale è affidata a **Sandro Sanna** alla guida di **Orchestra e Coro del Teatro Lirico**.

Il maestro del coro è **Gaetano Mastroiaco**.

 Cerca

Articoli Recenti

- Da venerdì 20 novembre al Teatro **Lirico di Cagliari** ritorna dopo più di mezzo secolo "La Jura", opera del gallese **Gavino Gabriel**
- Leonora Armellini: "Vedo sempre più giovani interessati alla musica classica e la cosa mi fa molto piacere"
- Venerdì 20 e sabato 21 novembre al Conservatorio "Domenico Cimarosa" di Avellino convegno dal titolo "Alessandro Speranza (Lauro di Avellino, 24 aprile 1724 – Napoli, 17 novembre 1797) e la musica sacra a Napoli nel Settecento"
- Venerdì 20 novembre Paul Goodwin dirige Mendelssohn e Bach per la 50ª Stagione dell'Orchestra di Padova e del Veneto
- Domenica 22 novembre a Vico Equense "Mauthausen 1915-1918" commemora le vittime della Prima Guerra Mondiale

Commenti recenti



Attilio Littera su Una leggenda napoletana della...

Alessandro Parfitt v... su Sabato 27 giugno la rassegna P...

CHIESA DELLA MISSION... su Giovedì 12 maggio ritorna al s... Selezioni per la nuo... su Scade il 10 giugno il termine...

Articoli: maggio 201... su Ai "Concerti di Primavera" un...

Archivi

- novembre 2015
- ottobre 2015
- settembre 2015

Nell'opera è presente anche il **Coro a tàsgia dell'Accademia Popolare Gallurese "Gavino Gabriel"**, al quale viene affidato dal compositore un ruolo fondamentale per l'esaltazione della matrice etnica.

Interpreti dell'opera sono due distinte compagnie di canto che si alternano nelle recite: **Rubens Pelizzari** (20, 22, 25, 27, 29)/**Giuseppe Talamo** (21, 24, 27 scuole) (Ciccittu Jacòni);

Gianluca Lentini (Gjompàulu Filianu);

Paoletta Marrocu (20, 22, 25, 27, 29)/**Tiziana Caruso** (21, 24, 27 scuole) (Anna);

Francesca Pierpaoli (Matalèna);

Nila Masala (20, 22, 25, 27, 29)/**Barbara Crisponi** (21, 24, 27 scuole) (Pasca Uchjitta);

Lara Rotili (20, 22, 25, 27, 29)/**Luana Spinola** (21, 24, 27 scuole) (Anghilesa Furitta);

Nicola Ebau (Battista Burèdda);

Enrico Zara (20, 22, 25, 27, 29)/**Mauro Secci** (21, 24, 27 scuole) (Diécu Fasciòla);

Stefano Cianci (20, 22, 25, 27, 29)/**Alessandro Porcu** (21, 24, 27 scuole) (Ciccittu Frési);

Moreno Patteri (Un pastore/Un vendemmiatore).

Gavino Gabriel è un artista eclettico, che, nel corso della sua lunga vita, coltiva molteplici interessi: la musica, innanzitutto, ma anche le tradizioni popolari, la letteratura, le nuove tecnologie di riproduzione del suono e l'educazione musicale della collettività.

Intellettuale finissimo, apprezzato da Giuseppe Prezzolini e Gabriele D'Annunzio, crea il progetto della Discoteca di Stato, di cui è stato il primo direttore a partire dal 1932.

Di particolare rilievo la sua attività di etnomusicologo e il suo impegno per la valorizzazione e la diffusione del folklore musicale della Sardegna, che contribuisce a far conoscere in tutta Europa organizzando conferenze e concerti fin dai primi decenni del XX secolo.

La prima rappresentazione di La Jura venne eseguita al Politeama Regina Margherita di Cagliari nel 1928 (con Carmen Melis e Enzo Comi, direttore Gino Boero). Successivamente l'opera viene ripresa al Teatro di San Carlo di Napoli nel 1958 (con Rina Gigli, direttore Alexandre Derevitsky, regia di Anton Giulio Bragaglia) ed al Teatro Massimo di Cagliari nel 1959 (con Angelo Lo Forese, Boris Carmeli e Anna Maria Frati, direttore Nino Bonavolontà).

Nonostante lo straordinario successo di queste rappresentazioni l'opera non è stata più ripresa e la partitura non è stata mai pubblicata.

La decisione di riportare alla luce una composizione inedita nasce dalla considerazione del grande valore artistico e interesse storico di un'opera che rappresenta uno dei primi tentativi, a livello internazionale, di coniugare la tradizione dell'opera lirica con i grandi patrimoni della musica popolare.

Come molti altri compositori della sua epoca (da Stravinskij a Bartók), Gabriel era convinto che la musica di tradizione popolare fosse un patrimonio di inestimabile valore che doveva essere non solo studiato e documentato, ma anche utilizzato come fonte d'ispirazione per la composizione di nuove opere.

Gavino Gabriel ha dedicato gran parte della sua vita a raccogliere i patrimoni della cultura popolare e, componendo La Jura, ha deciso di proiettarli nella dimensione universale del mito che alimenta la tradizione dell'opera lirica.

Il progetto di un nuovo allestimento di La Jura era in cantiere da diversi anni, ma non era stato mai realizzato soprattutto a causa della mancanza di un testo musicale affidabile; il compositore ha infatti lavorato alla partitura a più riprese, realizzando diverse versioni ed operando ogni volta tagli, aggiunte e modifiche.

Tutti i materiali autografi sono conservati negli archivi dell'Accademia Musicale Gallurese "Gavino Gabriel" di Tempio Pausania, e sono stati utilizzati per la realizzazione di una nuova edizione dello spartito e della partitura musicale, curate dalla musicologa Susanna Pasticci.

La possibilità di disporre di una partitura ricostruita in base a criteri di correttezza filologica

- [agosto 2015](#)
- [luglio 2015](#)
- [giugno 2015](#)
- [maggio 2015](#)
- [aprile 2015](#)
- [marzo 2015](#)
- [febbraio 2015](#)
- [gennaio 2015](#)
- [dicembre 2014](#)
- [novembre 2014](#)
- [ottobre 2014](#)
- [settembre 2014](#)
- [agosto 2014](#)
- [luglio 2014](#)
- [giugno 2014](#)
- [maggio 2014](#)
- [aprile 2014](#)
- [marzo 2014](#)
- [febbraio 2014](#)
- [gennaio 2014](#)
- [dicembre 2013](#)
- [novembre 2013](#)
- [ottobre 2013](#)
- [settembre 2013](#)
- [agosto 2013](#)
- [luglio 2013](#)
- [giugno 2013](#)
- [maggio 2013](#)
- [aprile 2013](#)
- [marzo 2013](#)
- [febbraio 2013](#)
- [gennaio 2013](#)
- [dicembre 2012](#)
- [novembre 2012](#)
- [ottobre 2012](#)
- [settembre 2012](#)
- [agosto 2012](#)
- [luglio 2012](#)
- [giugno 2012](#)
- [maggio 2012](#)
- [aprile 2012](#)
- [marzo 2012](#)
- [febbraio 2012](#)
- [gennaio 2012](#)
- [dicembre 2011](#)
- [novembre 2011](#)
- [ottobre 2011](#)
- [settembre 2011](#)
- [agosto 2011](#)
- [luglio 2011](#)
- [giugno 2011](#)
- [maggio 2011](#)
- [aprile 2011](#)
- [marzo 2011](#)
- [febbraio 2011](#)

Categorie

- [Cinema e Musica](#)
- [Classica a Napoli](#)
- [Dal mondo della musica](#)
- [Le interviste di Critica Classica](#)
- [Libri e musica](#)
- [Prima del concerto](#)
- [Recensioni cd](#)
- [Recensioni concerti](#)
- [Recensioni DVD](#)
- [Uncategorized](#)

Meta

- [Registrati](#)
- [Accedi](#)
- [Voce RSS](#)
- [RSS dei commenti](#)
- [WordPress.com](#)

e rigore scientifico rappresenta uno dei presupposti di qualità di questa nuova produzione del Teatro [Lirico di Cagliari](#), che viene promossa anche attraverso una serie di attività collaterali di carattere culturale volte a favorire la conoscenza e la valorizzazione del compositore e della sua opera (laboratori, ricerche, concerti, conferenze e attività in rete).

L'opera mette in scena una storia di amori e passioni che si nutre di tradimenti e giuramenti: la "jura" è infatti un'antica forma di giuramento ordalico che impone la morte senza vendetta a chi lo tradisce.

L'intreccio amoroso coinvolge il poeta pastore Ciccio Jacòni e il ricco pastore Battista Burédda, che si contendono il cuore della dolce Anna e della bella Matalèna, mentre sullo sfondo si aggira inquietante la presenza di una terza donna, Pasca Uchjitta, sedotta dal ricco Burédda e resa folle dalla morte della loro figlioletta Salvatora.

Dopo mille peripezie e colpi di scena, la vicenda si conclude con un lieto fine che celebra il trionfo del vero amore.

Al di là della trama, ciò che Gavino Gabriel vuol davvero mettere in scena è un grande affresco corale, un universo di valori, uno spaccato di vita vissuta nella dimensione della collettività.

La vera protagonista di La Jura è, dunque, l'intera comunità di Aggius e le tradizioni della Gallura.

I personaggi non agiscono solo sulla scia di pulsioni individuali, ma sono guidati da codici di comportamento di antica memoria: *la pricunta* (il rito di contrattazione matrimoniale), *l'abbracciu* (fidanzamento ufficiale), *l'ora mala* (l'influsso malefico legato a sventure e malefici), i rituali che scandiscono i raccolti e la vendemmia, le fiere e le feste religiose.

Anche i luoghi dell'ambientazione scenica assumono una valenza rituale: gli stazzi (le case rustiche dei pastori), i boschi, le conche e la fontana sono spazi carichi di significati millenari che non si limitano a contenere l'azione ma la determinano, fino a condizionare le scelte e il comportamento dei personaggi.

In questa prospettiva, La Jura si configura come un'opera che chiama in causa temi di grande attualità e respiro culturale: la questione dell'identità, intesa come risultato di un complesso processo di negoziazione tra tradizioni, portati e vissuti diversi; la possibilità di immaginare un punto di convergenza tra la dimensione dell'oralità, che è propria delle tradizioni popolari, e la dimensione della scrittura che caratterizza la musica classica e l'opera lirica; e infine, la necessità di avviare una profonda riflessione sul valore delle identità locali, in un mondo che appare sempre più proiettato verso la globalizzazione.

Dal punto di vista musicale, questo grande affresco di vita pastorale viene realizzato attraverso un ampio utilizzo di canti e melodie popolari della Sardegna, che vengono sapientemente incastonati in una partitura orchestrale che presenta una scrittura armonica densa ed espressiva, in linea con la migliore tradizione dell'opera verista italiana. I cantati solisti, l'Orchestra e il Coro del Teatro Lirico sono affiancati da un coro di autentici musicisti popolari che, nel corso dell'opera, eseguono diversi pezzi di canto a tàsgia, un'antica pratica di canto improvvisato a cinque voci molto diffusa in Gallura. L'impronta della musica popolare non si avverte solo nei canti originali che Gabriel riprende dalla tradizione sarda, ma in tutta la partitura orchestrale, dove gli strumenti della famiglia dei legni sembrano evocare il suono aspro delle launeddas, mentre le regole dell'armonia vengono continuamente infrante da un continuo slittamento del piano armonico, con una condotta tipica delle pratiche di tradizione orale e dei contesti improvvisativi. In altre parole, questo audace esperimento di contaminazione non si traduce in un semplice collage di elementi diversi: la tradizione popolare intrattiene un dialogo autentico e proficuo con la tradizione della musica classica, restituendo all'ascoltatore un oggetto sonoro imprevedibile, ma sempre raffinato ed originalissimo.

Un ulteriore elemento di qualità di questa nuova produzione del Teatro [Lirico di Cagliari](#) è la scelta di coniugare il rigore filologico – nel rispetto del testo e della volontà d'autore – con una messinscena fortemente sperimentale.

Regia, scene e costumi sono affidate a Cristian Taraborrelli, artista poliedrico riconosciuto a livello internazionale (Premio Franco Abbiati 2004 e 2006; Prix du Sundacat de la Critique 2009; finalista al Premio Molière 2009) che, in veste di scenografo, regista o costumista ha firmato allestimenti per numerosi teatri e festival quali: Teatro Nacional São João di Porto,

Festival d'Avignone, Biennale di Venezia, Odéon e Théâtre du Châtelet di Parigi, Opéra di Strasburgo, Maggio Musicale Fiorentino, Opera di Roma, Rossini Opera Festival di Pesaro, Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, Opéra di Monte-Carlo, Théâtre Am Stram Gram di Ginevra, Scala di Milano.

Cristian Taraborrelli ha progettato una regia e una scenografia dinamiche, in grado di esaltare la vocazione corale dell'opera, attraverso l'uso di telecamere in diretta e tecniche di motion tracking che amplificano i dettagli dell'azione su grandi schermi; costumi che prendono vita e ispirazione dai costumi tradizionali delle raccolte di Gavino Gabriel, ma che, allo stesso tempo, si trasfigurano in sculture giganti che, come grandi ombre proiettate sugli schermi, amplificano la dimensione collettiva dell'azione.

Il nuovo allestimento di La Jura di Gavino Gabriel viene finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Smart Business Factory", che utilizza fondi europei per valorizzare i patrimoni culturali della Sardegna attraverso la produzione di spettacoli dal vivo. In conformità con le linee guida di questo programma, il cast artistico coinvolge vari artisti della Sardegna, affiancando musicisti di fama internazionale a giovani esordienti selezionati attraverso un progetto di valorizzazione e promozione dei talenti locali.

La recita del 25 novembre sarà trasmessa in diretta su Rai Radio3 e della produzione verranno, inoltre, realizzati un cd e un dvd.

L'opera, della durata complessiva di 2 ore circa compreso un intervallo, viene, ovviamente, rappresentata in lingua italiana, ma, come ormai tradizione al Teatro **Lirico di Cagliari**, viene eseguita con l'ausilio dei sopratitoli che, scorrendo sull'arco scenico del boccascena, favoriscono la comprensione del libretto.

La Jura viene replicata: sabato 21 novembre alle 19 (turno G), domenica 22 novembre alle 17 (turno D), martedì 24 novembre alle 11 (turno scuole), martedì 24 novembre, alle 20.30 (turno F), mercoledì 25 novembre alle 20.30 (turno B), venerdì 27 novembre, alle 11 (turno scuole), venerdì 27 novembre alle 20.30 (turno C), domenica 29 novembre alle 17 (turno E).

Prezzi biglietti:

platea da € 70,00 a € 45,00 (settore giallo)

da € 55,00 a € 35,00 (settore rosso)

da € 40,00 a € 25,00 (settore blu)

I loggia da € 50,00 a € 30,00 (settore giallo)

da € 40,00 a € 25,00 (settore rosso)

da € 35,00 a € 20,00 (settore blu)

II loggia da € 30,00 a € 20,00 (settore giallo)

da € 20,00 a € 15,00 (settore rosso)

da € 15,00 a € 10,00 (settore blu).

La Biglietteria del Teatro Lirico è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20, il sabato dalle 9 alle 13.

Rimane chiusa la domenica e i giorni festivi.

Per informazioni:

Biglietteria del Teatro Lirico

via Sant'Alenixedda, Cagliari

telefono: 0704082230 – 0704082249,

fax: 0704082223

biglietteria@teatroliricodicagliari.it

www.teatroliricodicagliari.it.

Il Teatro **Lirico di Cagliari si può seguire anche su Facebook, Twitter, YouTube.**

Biglietteria online: www.vivaticket.it

Stagione lirica e di balletto 2015 del Teatro [Lirico di Cagliari](#)

La Jura, opera in quattro quadri ed un epilogo

Libretto e musica: Gavino Gabriel

Personaggi e interpreti

Ciccittu Jacòni: Rubens Pelizzari (20, 22, 25, 27, 29)/Giuseppe Talamo (21, 24, 27 scuole)

Gjompàulu Filianu: Gianluca Lentini

Anna: Paoletta Marrocu (20, 22, 25, 27, 29)/ Tiziana Caruso (21, 24, 27 scuole)

Matalèna Francesca Pierpaoli

Pasca Ucchjta: Nila Masala (20, 22, 25, 27, 29)/ Barbara Crisponi (21, 24, 27 scuole)

Anghilesa Furitta: Lara Rotili (20, 22, 25, 27, 29)/ Luana Spinola (21, 24, 27 scuole)

Battista Burédda: Nicola Ebau

Diécu Fasciòla: Enrico Zara (20, 22, 25, 27, 29) / Mauro Secci (21, 24, 27 scuole)

Ciccittu Frési: Stefano Cianci (20, 22, 25, 27, 29) /Alessandro Porcu (21, 24, 27 scuole)

Un pastore/Un vendemmiatore: Moreno Patteri

maestro concertatore e direttore: Sandro Sanna

Orchestra e Coro del Teatro [Lirico di Cagliari](#)

maestro del coro: Gaetano Mastroiaco

Coro a tasgia dell'Accademia Popolare Gallurese "Gavino Gabriel"

regia, scene, costumi: Cristian Taraborrelli

luci: Guido Levi

video: Fabio Massimo Iaquone

coreografia: Antonella Agati

nuovo allestimento del Teatro [Lirico di Cagliari](#)

finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna nell'ambito del progetto "Smart Business Factory"

Prima esecuzione assoluta dell'ultima versione della partitura (1959)

Seguici su Facebook:

Critica Classica

PU**B**B**L**I**C**I**T**A**



Nefeli, il nuovo Cd di canzoni folk internazionali alternate a 3 brani classici per

violoncello solo

tutto cantato e suonato da **Susanna Canessa** e la sua band.

Acquistalo su:



ascoltalo GRATIS su:



...e molti altri network in tutto il mondo! per scoprirli [clikka qui](#)

Caricamento...

Questa voce è stata pubblicata in [Dal mondo della musica](#) e contrassegnata con [Alessandro Porcu](#), [Antonella Agati](#), [Barbara Crisponi](#), [Coro a tasgia dell'Accademia Popolare Gallurese "Gavino Gabriel"](#), [Cristian Taraborrelli](#), [Enrico Zara](#), [Fabio Massimo Iaquone](#), [Francesca Pierpaoli](#), [Gaetano Mastroiaco](#), [Gavino Gabriel](#), [Gianluca Lentini](#), [Giuseppe Talamo](#), [Guido Levi](#), [La Jura](#), [Lara Rotili](#), [Luana Spinola](#), [Mauro Secci](#), [Moreno Patteri](#), [Nicola Ebau](#), [Nila Masala](#), [Orchestra e Coro del Teatro \[Lirico di Cagliari\]\(#\)](#), [Paoletta Marrocu](#), [Rubens Pelizzari](#), [Sandro Sanna](#), [Stagione lirica e di](#)